

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

L'XI Commissione,

premesso che:

il decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, all'articolo 5 comma 3 consente di riscattare ai fini pensionistici un periodo di servizio non superiore a cinque anni;

tale riscatto è previsto a titolo oneroso e ne deve essere determinata la quantificazione, adempimento a cui fino ad ora non si è adempiuto;

per tale grave ritardo centinaia di ufficiali e sottufficiali (che avevano già presentato domanda per cessare dal servizio) non sono in grado di effettuare il riscatto previsto per legge dallo stato;

impegna il Governo

a determinare rapidamente le condizioni di applicazione del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, provvedendo alla quantificazione richiesta e dunque risolvendo tempestivamente la situazione del personale militare che da mesi inspiegabilmente non vede riconosciuto un proprio diritto.

(7-00694)

« Cordoni, Ruffino ».

INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere - premesso che:

martedì 9 marzo 1999, nel reparto pediatrico dell'ospedale « Rummo » di Benevento, si è consumata l'inquietante tra-

gedia di un neonato deceduto a seguito delle ustioni prodotte da un'incubatrice che, per ragioni al momento non ancora accertate, si è trasformata in una impietosa bara per la piccola vittima incolpevole;

nei mesi scorsi è stata presentata una serie di atti di sindacato ispettivo per denunciare le palesi carenze e le irregolarità nella gestione dell'ospedale « Rummo » di Benevento, evidenziando in particolare le oggettive disfunzioni organizzative e strutturali;

a tali atti il Governo ha pervicacemente opposto un colpevole silenzio;

è convinzione dell'interrogante che la tragedia del 9 marzo si sarebbe potuta evitare se i responsabili del nosocomio avessero dedicato il loro interesse prevalente (come più volte sollecitato con molteplici iniziative) alla funzionalità della struttura (garantita molto spesso dal sacrificio personale degli addetti, a tutti i livelli) piuttosto che ad alimentare polemiche strumentali o a perpetuare atteggiamenti omissivi che, come dimostra l'esperienza recente, hanno finito per ritorcersi esclusivamente a danno dei pazienti -:

quali iniziative intenda adottare per accertare le cause dello sconcertante episodio;

in particolare, se intenda nominare una commissione di inchiesta ministeriale che, parallelamente alle indagini della magistratura, individui i soggetti ai quali debbano essere ricondotte le responsabilità di una tragedia che ha lasciato tutti sgomenti;

se intenda disporre con la massima tempestività un approfondito accertamento sulla funzionalità dell'ospedale « Rummo » di Benevento che, al di là dello specifico episodio, consenta di verificare la capacità dei responsabili della struttura a garantire una gestione corretta, sotto il profilo organizzativo e della sicurezza;

quali interventi intenda porre in essere per garantire un adeguato livello di

sicurezza delle strutture e degli impianti utilizzati presso le strutture ospedaliere dislocate sul territorio nazionale;

quali atti intenda promuovere al fine di consentire la chiara individuazione di responsabilità rispetto al non corretto funzionamento di macchinari e di strumenti utilizzati a fini di assistenza ospedaliera.

(2-01709) « Simeone, Fragalà, Lo Presti, Alemanno, Aloi, Donato Bruno, Buontempo, Cardillo, Carlesi, Colosimo, Conti, Dell'Utri, Delmastro Delle Vedove, Di Comite, Fei, Fiori, Garra, Gatto, Gazzilli, Giuliano, Lo Porto, Mancuso, Marengo, Marino, Matteoli, Mussolini, Pagliuzzi, Pecorella, Polizzi, Previti, Riccio, Antonio Rizzo, Trantino, Tremaglia, Urbani, Urso, Baia-monte, Nuccio Carrara, Cola, Cuscunà, Fino, Gramazio, Landolfi, Manzoni, Marotta, Menia, Nania, Napoli, Neri, Carlo Pace, Antonio Pepe, Pezzoli, Saponara ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

in data 10 marzo 1999, nella seduta del Comitato di sorveglianza nazionale QCS 1994-1999 si è decisa la riduzione pari a 10 Mecu di contributo comunitario del programma Pop Puglia - sotto programma Feoga e la riallocazione in altri programmi operativi regionali;

la proposta di riduzione è stata avanzata dal dicastero interrogato e sostenuta e imposta dal rappresentante del succitato ministero nonostante le perplessità degli altri membri del comitato;

nel corso della seduta il rappresentante della regione Puglia aveva avanzato

come ipotesi subordinata la riallocazione delle risorse Feoga al sottoprogramma Fers;

le risorse infine sono state riallocate fuori del territorio pugliese;

è la prima volta che per la Puglia non viene adottato il principio della riprogrammazione nel territorio, principio nell'anno passato rispettato per altre regioni;

per situazioni simili riguardanti il livello di spesa del sottoprogramma Feoga di altre regioni non è stata proposta né adottata alcuna riprogrammazione;

per altri programmi con livello complessivo di spesa sensibilmente diverso da quello del Pop Puglia non è stata proposta né adottata alcuna riduzione;

il Pop Puglia è l'unico programma regionale che ha già operativa l'autorità ambientale;

la regione Puglia aveva in tempi passati proposto una riprogrammazione, nell'ambito dello stesso sottoprogramma Feoga, verso misure in condizioni di essere totalmente impegnate abbondantemente prima del 31 dicembre 1999, e di produrre spesa in tempi certamente utili -:

quali motivazioni abbiano spinto il ministro a ridurre immotivatamente le risorse destinate al sottoprogramma Feoga;

quali motivazioni abbiano spinto il ministero a non accettare la riallocazione delle risorse Feoga al sottoprogramma Fers;

se il Ministro preveda la destinazione di altri fondi al sottoprogramma Feoga della regione Puglia.

(2-01710) « Selva, Polizzi, Amoroso ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che: